Nonostante le smentite non si parla d'altro

Preparato a Salisburgo il vertice Moro-Klaus

Le linee di un accordo per l'Alto Adige discusse in margine al congresso dei partiti democristiani presieduto dall'on. Rumor Manifestini della « Berg Isel Bund » distribuiti al Brennero

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 11.

Circolava da giorni la notizia secondo cui i presidenti dei consigli dei ministri italiano ed austriaco, Moro e Klaus, si sarebbero dovuti incontrare, in maniera più o meno ufficiosa nei pressi di Predazzo ove il presidente del Consiglio dei ministri italiano trascorre le sue ferie estive. E' arrivata una secca smentita, da parte italiana in forma ufficiale, e da parte austriaca in forma ufficiosa. In verità si può dire, tuttavia, che la notizia era plausibile, e, aggiungiamo per parte nostra, che la smentita potrebbe essere solo una mossa « diplomatica ». Si sa infatti che in margine al recente congresso dei partiti democristiani, svoltosi a Salisburgo, sotto la presidenza dell'on Rumor e con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partiti europei, vi erano stati dei contatti tra DC e SVP in ordine alla vertenza altoatesina.

Pare che da questi contatti (segretissimi, come segreta, o quasi, è tutta la vicenda delle trattative a livello di esperti italo austriaci per la soluzione della questione) sia uscito un orientamento inteso a prospettare una soluzione del problema nei termini dell'accettazione del « pacchetto » di provvedimenti, più o meno nella forma concordata a suo tempo dagli allora ministri degli esteri Saragat e Kreisky.

La questione che rimane controversa è quella del cosiddetto « ancoraggio internazionale » dell'accordo che ci si propone di stipulare E' questo, in verità, l'aspetto che più lascia perplessi in tutta la vicenda. Infatti il riconoscimento sostanziale che vi sia bisogno di un organismo, per così dire, imparziale, atto a giudicare sulla retta applicazione dei futuri provvedimenti, e già di per sé un fatto che fa dubitare della sincerità dei contraenti di giungere ad un accordo definitivo.

E' da notare anche che la fretta di condurre a termine le trattative da parte del nuovo governo monocolore democristiano austriaco, si pone in posizione competitiva nei confronti dei socialdemocratici austriaci.

In questo quadro è stata favorevolmente commentata dalla stampa nazionale e da quella di oltr'Alpe, la dichiarazione rilasciata dal portavoce del governo della Germania di Bonn, Kruger, che in merito alla protesta diplomatica avanzata dal governo italiano ed alle critiche rivolte dalla stampa italiana al governo di Bonn circa le sue responsabilità in ordine all'attività terroristica e, soprattutto, in ordine alla scandalosa intervista concessa dalla televisione bavarese ai terroristi Burger e Kiesnieshergr, ha dichiarato che è stato segnalato, da parte del governo federale, alla direzione della televisione che trasmissioni di tale genere nuocciono ai buoni rapporti della Repubblica federale tedesca con l'alleata Italia Sulla questione altoatesina, il portavoce se l'è cavata dicendo che trattasi di problema di politica interna italiana: ha sostenuto, nella stessa sede, che il governo di Bonn ha condannato ripetutamente gli attentati terroristici.

Tutte queste dichiarazioni, malgrado il plauso, più o meno esplicito che si nota nella nostra stampa governativa, dimostrano chiaramente che il governo di Bonn si è trovato costretto ad esprimere verbalmente la sua « lealtà » nei confronti dell'alleata Repubblica italiana Ma, se si guarda bene alla sostanza delle dichiarazioni, si notano delle reticenze assai significative e delle scappatoie verbali, da cui si comprende come la risposta diplomatica tedesco occidentale alla protesta del governo italiano ed alle accuse della stampa italiana, sia stata fatta obtorto collo, e come, quindi, nessuna garanzia sia venuta da quella parte circa una collaborazione per la repressione e la prevenzione della attività terroristica

In ordine alle misure adottate dalla polizia austriaca, misure atte a garantire la sicurezza del traffico ferroviario e stradale verso l'Italia, è da segnalare una polemica sorta fra la A.P. e la Tiroler Tageszeitung. L'A.P. aveva diffuso una notizia secondo la quale sui convogli viaggianti verso l'Italia, erano presenti forze militari con cani poliziotto, in apparato di sicurezza, insomma, addirittura esagerato e tale da spaventare. La Tiroler Tageszeitung precisa in merito che: « Per la sicurezza del tratto ferroviario del Brennero, non è impiegato alcun uomo dell'esercito federale. Che le condizioni di sicurezza delle strade del Tirolo sono, per fortuna, essenzialmente migliori che su altre strade » La polizia — prosegue il quotidiano innsbruckese — e la gendarmeria, non dormono e dirigono la loro attenzione laddove è verosimile possano verificarsi grosse disgrazie Va infine segnalata la notizia che manifestini della Berg Isel Bund, l'organizzazione estremista tirolese, sono stati diffusi al Brennero, a pochi metri dal confine italiano I manifestini, che recavano l'effige dell'altoatesino Franz Hoefler, morto nelle carceri di Appiano, esortavano i turisti cui venivano consegnati a « non scendere a sud di Salorno » e a fermarsi nel « Sud-Tirolo ». La gendarmeria austriaca è intervenuta per far sospendere la diffusione dei volantini.

g. f.

Sottoscrizione per il Vietnam

A Firenze già raccolte 30 cassette sanitarie

A Reggio Emilia l'obiettivo è di 60 cassette — Le offerte di alcuni turisti stranieri — Ordini del giorno approvati da gruppi di lavoratori e da consigli comunali

Anche in questi giorni di solleone e di « grande esodo » prosegue con successo la raccolta di cassette sanitarie per il popolo vietnamita.

Nella città e nella provincia di Firenze associazioni, enti, gruppi, singoli cittadini, sindacati, case del popolo e cooperative hanno già sottoscritto una somma superiore a quella occorrente per 30 cassette di medicinali.

Va sottolineato il fatto che le offerte, di solito, avvengono nel corso di manifestazioni o di assemblee popolari; la testimonianza della solidarietà è sempre accompagnata da una responsabile presa di posizione politica a carattere largamente unitario. A Limite sull'Arno è stata aperta una sottoscrizione che ha consentito di raccogliere nel giro di pochi giorni una somma sufficiente all'acquisto di cinque cassette sanitarie.

L'invito alla popolazione era stato rivolto dal PCI, PSI e PSIUP con un manifesto unitario che condannava l'*escalation* americana nel Vietnam. A Borgo S. Lorenzo una cassetta è stata sottoscritta dalla sezione ANPI che ha inteso stabilire un collegamento ideale fra la lotta del popolo vietnamita e quella dei partigiani italiani A Firenze hanno sottoscritto anche numerosi turisti stranieri: una studentessa americana — B Ortiz — ha consegnato 10 000 lire alla redazione dell'*Unità*; un cittadino svizzero — il signor Vannetta — ha offerto 100 marchi svizzeri, un inglese ha lasciato alla redazione dell'*Unità* 42.000 lire per l'acquisto di una cassetta sanitaria

Si è anche sviluppata la azione di protesta contro i provvedimenti presi dalla prefettura nei confronti della delegazione di sindaci. Questi, come si ricorderà, sono stati illegittimamente sospesi soltanto perchè si erano recati, con la fascia tricolore, dal console americano esprimendogli le preoccupazioni dei loro amministrati e la protesta per i bombardamenti nel Vietnam. Dopo la interrogazione presentata dal socialista on. Codignola, si registrano le decisioni di numerose amministrazioni comunali di ricorrere per le vie gerarchiche contro il provvedimento o di adire le vie legali contro il prefetto (come ha fatto la Giunta comunale di Prato) Sempre in questo quadro ha assunto particolare rilievo l'iniziativa promossa dalla Giunta di Certaldo, la quale ha ricevuto — nel corso di una manifestazione pubblica — la solidarietà dei vari gruppi politici (PCI, PSI, PSIUP e PSDI) e delle associazioni democratiche. A Reggello, retto da una Giunta di sinistra, è stato votato alla unanimità un ordine del giorno di condanna dei bombardamenti americani.

Nel pistoiese si estende la iniziativa per la raccolta delle cassette sanitarie. A quelle di cui si è data informazione nei giorni scorsi, vanno aggiunte altre quattro cassette. La Giunta comunale di Pistoia ha inoltre deliberato di sottoscrivere cinque cassette e una il Comune di Aghiana. Sono in corso altre raccolte di fondi per iniziativa della Casa del Popolo di Bottegone, dei dipendenti della sezione caccia e pesca dell'amministrazione provinciale.

A Reggio Emilia alle 17 cassette già annunciate domenica scorsa se ne sono aggiunte altre: subito dopo il Ferragosto la sottoscrizione vedrà senz altro l'adesione di un numero altissimo di compagni e di cittadini momentaneamente assenti: si prevede pertanto che la sottoscrizione si concluderà con la raccolta di una somma sufficiente all'acquisto di 60 cassette sanitarie.

A Venezia i lavoratori della zona di Portogruaro hanno espresso con una manifestazione unitaria la loro solidarietà con il Vietnam e hanno chiesto al governo italiano la dissociazione delle azioni di guerra americane.

A Cremona la segreteria della Camera del Lavoro ha rimesso al Comitato Nazionale la somma per l'acquisto di una cassetta sanitaria. Identica iniziativa è stata presa a nome dei comunisti cremonesi dal comitato direttivo della Federazione del PCI.

Anche i cittadini di Zola Predosa hanno sottoscritto una cassetta sanitaria nel corso d'una manifestazione. Altre sottoscrizioni sono state aperte nei festival dell'*Unità* a Crevalcore, a Minerbio, alla sezione Marchesini, per iniziativa dei dipendenti del Comune di Bologna (si stanno raccogliendo offerte e firme di adesione nelle varie ripartizioni) e di gruppi di lavoratori del quartiere Corticella.

A Parma il sindacato dei lavoratori della nettezza urbana ha approntato due cassette di medicinali raccolti tra i sanitari della città: una terza cassetta è stata offerta dalla sezione « Reverberi » del PCI, un'altra dalla sezione di « Cortile San Marino » e una dalla sezione « Griffith ».

Al Festival nazionale dell'*Unità* sarà allestito un *albo d'oro* dei sottoscrittori delle cassette di pronto soccorso per la Croce Rossa del Nord Vietnam: saranno pubblicate alcune grandi tabelle con lo elenco delle cassette raccolte provincia per provincia con a fianco il nome del gruppo che l'ha sottoscritta.

Era emigrato da Minervino Murge con la numerosa famiglia

GIOVANE OPERAIO DELLA FIAT UCCISO DA UNA SPARA-CHIODI

Aveva 16 anni e stava lavorando su un traliccio ad otto metri da terra La « pistola » era nelle mani di un compagno di lavoro — Il chiodo gli si è conficcato nel torace come un proiettile

Dalla nostra redazione

TORINO, 11

Un giovane operaio di 16 anni è rimasto ucciso da un chiodo sparato da una pistola attrezzo maneggiata da un compagno di lavoro. La vittima, Angelo Malacarne, era nato a Minervino Murge (Bari) e da poco tempo lavorava a Torino alla Fiat.

La famiglia Malacarne — genitori e sette fratelli — è giunta otto anni fa a Torino: Angelo ultimamente aveva frequentato un corso per aspiranti elettromeccanici presso la scuola « don Orione », ed era stato promosso, quindici giorni fa era stato assunto dalla ditta AIE (Apparecchiature ed impianti elettrici) che in questo periodo, approfittando del fatto che la FIAT è chiusa per ferie, ha in appalto una serie di lavori alla « SIMA » (la FIAT di via Cigna).

Per farlo impiegare si era interessato un amico, Bruno De Masi, vent'anni, nato a Catanzaro: è il giovane che impugnava la pistola sparachiodi al momento dell'infortunio. Angelo gli reggeva un canalino di lamiera da fissare ad un profilato metallico Li avevano messi a lavorare assieme perchè provenivano dalla stessa scuola e perchè si conoscevano da tempo I due, a otto metri d'altezza, in piedi su un traliccio, stavano impiantando una nuova linea elettrica Il lavoro era reso più difficile data la posizione insicura in cui si trovavano Pare che Bruno De Masi, che impugnava l'attrezzo, abbia chiesto ad Angelo se la canna della pistola era puntata sul canalino da fissare, e che questi lo abbia rassicurato Non si sa se successivamente il De Masi abbia compiuto un movimento imperceptibile con la mano: il chiodo è stato sparato, ha urtato nel profilato metallico e, rimbalzando all'indietro, si è conficcato nel torace di Angelo Malacarne

Il povero giovane ha avuto il tempo di dire: « Ma questo chiodo dove è finito? », poi si è sbiancato in volto e con un gemito si è accasciato sul traliccio. Il De Masi, che aveva istantaneamente compreso quanto era successo, l'ha afferrato impedendogli di piombare da otto metri, ed ha dato l'allarme Altri operai si sono issati con una scala a mano ed hanno soccorso il Malacarne, ma come si è detto, non c'è però stato niente da fare.

L'inchiesta sull'infortunio è stata condotta dal maresciallo Ballini. E' stato accertato che il chiodo, composto da una punta e da una vite, misurava circa tre centimetri di lunghezza e sei millimetri di diametro: un vero proiettile

Un'altra inchiesta è stata aperta dall'ispettorato del lavoro, per ravvisare se erano state attuate tutte le norme antinfortunistiche, o se i due erano costretti ad operare in condizioni di grave disagio e pericolosità La salma del Malacarne sarà sottoposta ad autopsia, che dovrà accertare se il chiodo ha spaccato il cuore dello sventurato o qualche altro organo vitale. Una settimana fa Angelo, rincasando, aveva confidato ad un fratello: « Mi piace questo lavoro, ma è pericoloso, occorre molta perizia ».

Ieri 14 persone hanno perso la vita

Sulle strade italiane si continua a morire con troppa facilità

Tragico scontro presso Cosenza — Un morto in un canale dell'autostrada Milano-Torino — Due bambini travolti da autotreni a Roma — Un ragazzo di 14 anni di Attigliano finisce in una scarpata con la moto per evitare un coetaneo — Gli altri incidenti si sono verificati a Faenza, Varese, Bolzano e Cosenza

Sulle strade italiane si continua a morire con irrisoria facilità nonostante i provvedimenti e le campagne propagandistiche del governo e di vari enti. Anche ieri 14 morti.

Gli incidenti mortali sono avvenuti a Cosenza, sull'autostrada Milano Torino, a Roma, ad Attigliano (Terni), a Faenza, Varese, Bolzano e Cosenza.

A causa dell'eccessiva velocità una « 850 » è sbandata improvvisamente andando a cozzare contro una parete rocciosa ed è poi rimbalzata al centro della strada investendo una « Fulvia ». Il tragico scontro è avvenuto verso le 22 di ieri sera nella superstrada che congiunge Lagonegro a Lauria in provincia di Cosenza. Nell'urto sono morte le due persone che si trovavano a bordo della « 850 » il rag. Biagio Macci di Tortora e lo studente Franco Esposito, di 18 anni.

Un bilancio altrettanto grave è quello di uno scontro tra una « Innocenti-Austin » e un autofurgone avvenuto poco dopo le 4 di ieri mattina presso Faenza, sulla via Emilia. Le vittime sono due diciannovenni di Imola, Emilio Angeli e Mauro Gallini che viaggiavano a bordo della « Innocenti ». A causa di un colpo di sonno l'Angeli ha perso il controllo dell'auto che è andata a cozzare frontalmente contro un furgone che precedeva in senso opposto. I due giovani sono morti all'ospedale di aFenza.

Un'altra vittima della strada è il muratore Rocco Caputo, 36 anni, di Santa Maria, un piccolo comune della fascia costiera del Tirreno. Il muratore guidava uno scooter e aveva con sè il figlio Rosario di 8 anni. Per cause non ancora precisate, giunto all'altezza del bivio per Maierà, a 90 km. da Cosenza, lo scooter è andato a schiantarsi contro un autocarro targato Reggio Calabria

A Roma altre tre persone sono morte in incidenti stradali. Si tratta di due bambini investiti da autotreni e di un uomo che era rimasto ferito l'altra notte sulla Cristoforo Colombo.

Un ragazzo di 14 anni, Bruno Faziani di Attigliano, mentre percorreva in moto la provinciale per Penna in Teverina è uscito dalla strada e, dopo aver evitato di investire un coetaneo è finito in una scarpata ed è morto. Prima di cadere la moto è rimasta un attimo in bilico sul ciglio della strada: il ragazzo che per poco non era stato investito, anch'egli di 14 anni, ha afferrato il sellino tirando a sè con tutte le sue forze ma non ce l'ha fatta.

Sulla statale della Valgana, nei pressi di Varese, una « 1500 » diretta a Ponte Tresa mentre tentava il sorpasso di un motofurgone è andata a schiantarsi contro una « 500 giardinetta » che sopraggiungeva in senso opposto. Nell'urto sono morte tre persone che viaggiavano a bordo della « 500 »; l'autista Ernesto Zambroni di 25 anni di Vanzago (Milano), Elisa Venturelli di 61 anni e il nipote Giancarlo Carlucci di 6 anni. Gli occupanti della « 1500 » sono, invece, rimasti feriti.

A Milano una persona è morta ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente sull'autostrada Milano Torino, tra i caselli di Arluno e di Rho. Un'auto guidata da Romano De Giovanni, di 43 anni, di Torino, sulla quale erano la moglie, Carla Rossotto di 40, ed un'altra coppia di coniugi torinesi, Pietro De Luca ed Anna Spangaro, di 50 e 35 anni, per cause non ancora accertate è precipitata in un canale che corre ai margini dell'autostrada.

Il cadavere del conducente è stato ritrovato, dopo alcune ore, dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Gli altri tre viaggiatori, ricoverati nell'ospedale « Niguarda », sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni

Un impiegato di Bolzano, Duilio De Pascale di 46 anni, è morto in uno scontro automobilistico nei pressi di Bronzolo. Superando una colonna di auto a bordo della sua « Simca » si è scontrato frontalmente con un'auto tedesca che a sua volta era in fase di sorpasso. E' morto mentre lo stavano portando all'ospedale.

Sottoscrizione

La sezione «Tatti» di Grosseto ha raggiunto l'obiettivo e punta al 120%

La sezione « F. G. Tatti » del PCI, di Grosseto, ha comunicato con un telegramma al compagno Luigi Longo di aver raggiunto il cento per cento degli obiettivi nella campagna per la sottoscrizione e il tesseramento La sezione è ora mobilitata per raggiungere il 120 per cento entro la data del Festival dell'Unità e per conquistare nuovi reclutati.

Avremo campi-scuola per automobilisti?

Lo ha preannunciato l'on. Mancini in una intervista — Alto numero di contravvenzioni

Saranno creati campi scuola allo scopo « di sensibilizzare gli automobilisti sul problema della sicurezza stradale come fenomeno di aspetto sociale ». Lo ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici, Giacomo Mancini, assicurando che l'educazione stradale non sarà insegnata solo nelle scuole, cioè ai ragazzi, ma anche agli adulti, molti dei quali ne hanno certamente un bisogno immediato.

Il ministro Mancini, in una intervista all'« Agenzia Italia » ha fatto un parziale consuntivo della « Campagna nazionale per la sicurezza sulle strade », lanciata nei primi giorni del mese in corso Gli effetti della campagna non sono stati certamente brillanti, dal momento che il numero degli incidenti è risultato impressionante, ma Mancini afferma che « la campagna ha inculcato nella maggior parte degli automobilisti un maggior senso di responsabilità, anche se purtroppo non sono mancati luttuosi episodi dovuti per la maggior parte alla mancanza di osservazione delle norme stradali ».

Alla richiesta di una spiegazione sull'alto numero di incidenti verificatisi, Mancini si è richiamato al continuo aumento del numero delle vetture in circolazione e ha fornito qualche dato: ad esempio, nella sola Liguria, il 6 agosto sono transitate 560 mila macchine.

Altissimo è stato il numero delle contravvenzioni: nei pochi giorni della campagna sicurezza ne sono state elevate nella sola Toscana oltre 11 mila, nelle Marche 5.790, a Potenza 335. A questo proposito va detto che le pattuglie della stradale e dei carabinieri hanno avuto l'ordine di punire qualsiasi infrazione

Lo ha ammesso il ministro Tremelloni in risposta ad una interrogazione comunista

PER OTTO PALAZZINE LA DIFESA HA «REGALATO» MEZZO MILIARDO

Sono stati pagati prezzi superiori del 16% alla stima fatta dall'Ufficio tecnico erariale - I nomi delle otto imprese che si sono avvantaggiate - Anche questa vicenda risale alla gestione Andreotti - Gli alloggi chiusi della « città militare »

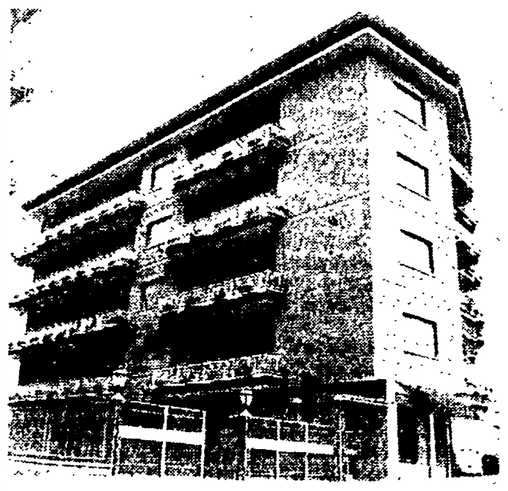
Per l'acquisto di otto palazzine in Roma il ministero della Difesa ha pagato prezzi « risultati in media del 16% circa più elevati di quelli stimati dall'Ufficio tecnico erariale »: lo ha dichiarato il ministro Tremelloni in una risposta scritta ad una interrogazione dei compagni on. Boldrini e D'Alessio Senza, tuttavia, fornire le motivazioni di questa *prodigalità*. E tutto questo nello stesso momento in cui si negano ai comandanti di reggimento i fondi necessari a rendere abitabili le caserme, e mentre ai soldati si fa pagare *volontariamente* finanche la sostituzione dei vetri rotti

Di sei delle otto palazzine conosciamo la *stima* dell'Ufficio tecnico per un importo di due miliardi e 300 milioni. Su questa cifra il 16% è pari a 347 milioni. Per una delle palazzine, quella di via Castelgandolfo, acquistata dalla EDILDIECI, sarebbero stati pagati 433 milioni contro i 350 della *stima*. Insomma, si può calcolare in mezzo miliardo di lire *il regalo* fatto alle imprese. Non è senza significato che anche questa sconcertante vicenda sia stata tenuta a battesimo durante la gestione Andreotti. Le imprese sono oltre alla EDILDIECI la « Magistro Michele e Salvatore », la « Risanamento Agrario », la « Facese » la « Rosalia Pascucci », la « Macera Pio » e, guarda chi si vede, la immancabile Immobiliare. Tutti i titolari o gli amministratori risultano notoriamente legati alla DC

Un'altra perla, dunque, che va a incastonarsi nella collana di vicende poco pulite e di scandali venuti alla luce negli ultimi mesi: dalle « mine d'oro » all'acquisto di carri armati inservibili, ai misuratori d'intensità radioattiva degni solo di una mostra d'antiquariato, alla costruzione in serie di caserme nel feudo elettorale di Andreotti, alla vicenda giallo rosa del corredo da sposa per la figlia del capo di SMD, gen. Aloja che non si è ancora appurato chi l'abbia pagato, fino a questi acquisti con procedura forzosa e a prezzi superiori a quelli determinati dai tecnici dello Stato Alla luce di questi fatti ogni ritardo nel portare avanti l'inchiesta nel settore appalti e commesse del dicastero della Difesa sarebbe colpevole

Anche su questa vicenda non sono mancate segnalazioni ai giornali, ai gruppi o a singoli parlamentari.

L'*Unità* ha ricevuto numerose lettere, alcune di sottufficiali, altre di ufficiali che lamentavano la mancata assegnazione, ad esempio, delle palazzine costruite nella « città militare » della Cecchignola; altre che insistevano nel sostenere che la mancata assegnazione serviva « a quelli di via XX Settembre per conti di palazzine da imprese amiuare nella pratica di acquisti che ».



Una palazzina costruita dall'impresa Edildieci per l'acquisto della quale sarebbero stati pagati ben 83 milioni in più del prezzo valutato dall'ufficio tecnico erariale di Roma.

Una nostra rapida ricognizione ci permise di accertare la veridicità delle segnalazioni pervenuteci. Alla Cecchignola, al viale dell'Esercito, fanno bella mostra di sè alcune palazzine dalle serrande di un tenue giallo paglierino tutte ermeticamente chiuse. Solo 24 degli 84 appartamenti risultano assegnati e non tutti al personale di stanza nella « città militare » per il quale erano state costruite. Perchè? Nessuno ha saputo o voluto darci una spiegazione plausibile Ci occupammo successivamente degli acquisti di fabbricati a Roma. E il cerchio delle responsabilità si chiuse.

Infatti, non solo si è pagato un prezzo superiore al 16% a quello indicato dagli organi tecnici dello Stato, ma pur di mandare in porto l'operazione si è fatto ricorso via via alla procedura dell'esproprio d'urgenza motivandola con l'esigenza di « sistemazione servizi dell'Esercito ».

Perchè è stata usata questa formula? Perchè non si è detto negli atti amministrativi che si trattava di acquisti per « alloggi »? Questa motivazione, forse, non avrebbe consentito la procedura di esproprio, all'ombra della quale molte formalità sono state allegramente superate, compresa quella di pagare i prezzi indicati dagli organi tecnici erariali

Ma non basta Perchè i decreti sono stati emessi quando i fabbricati erano ancora, per lo più allo stato di *rustico*? Non era più regolare, e non solo sul piano amministrativo, il ricorso ad aste pubbliche, sollecitando la partecipazione di più imprese e la normale concorrenza che il mercato edilizio consentiva?

Nella sua imbarazzata risposta all'interrogazione comunista l'on Tremelloni ha scritto che « i prezzi dei fabbricati sono stati, di volta in volta, determinati dagli organi tecnici dell'amministrazione militare tenendo presenti le valutazioni fornite dall'Ufficio tecnico erariale ».

Questa *formalità*, che formalità non è di certo, non è stata rispettata come lo stesso ministro più in là, nella stessa risposta e costretto a riconoscere. E troppo chiedere di conoscerne i motivi? Ma, soprattutto, perchè si è fatto ricorso ad una procedura di esproprio d'urgenza con una motivazione deliberatamente falsata? Per poter pagare il 16 per cento in più?

Ma, in tema di alloggi, non si può concludere senza una notazione su quelli del demanio militare: le foresterie, gli « alloggi di servizio » e quelli di *rappresentanza*. Qui lo sperpero dilaga come una mareggiata. A Venezia, ad esempio, vi sono ben tre foresterie a disposizione del comandante la III armata, di quello del V Corpo e del comandante la regione nord est. I quali, si badi, già sono in possesso di « alloggi di servizio »; le foresterie evidentemente servono per il riposo di questi guerrieri nella città lagunare. Alla foresteria di Ischia fanno scalo « alte personalità » di più comandi usufruendo di alloggi gratuiti. Si afferma che il capitano Sollazzo — gia dell'Amministrazione del X Comiter — si suicidò per le « difficoltà amministrative » provocate proprio dagli usi e abusi consentiti nella foresteria ischitana. Alla sua memoria i comandi militari hanno deciso l'assunzione della vedova del povero ufficiale. Una foresteria c'è finanche a Redipuglia, a fronte del Sacrario. Anche qui passano settimane (o mesi?) persone che addirittura risulterebbero in missione per... i caduti.

Questi fatti sono ancora tanto più gravi perchè in nessun regolamento è previsto il mantenimento e l'uso di foresterie. Per non parlare degli « alloggi di servizio » ripuliti da « alte personalità ». Ma, forse, di questi ultimi aspetti converrà tornare a parlare in altro momento.

Silvestro Amore

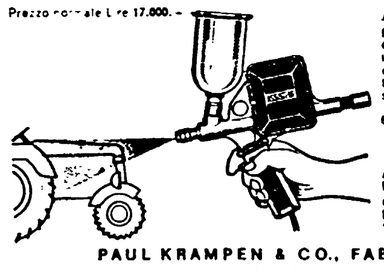
Nel nuovo testo del Piano Pieraccini

Previsto un aumento degli investimenti

Secondo indiscrezioni pubblicate dall'agenzia *Italia*, l'unica novità che il piano Pieraccini nel testo unificato, prevede, sarebbe l'aumento degli investimenti direttamente produttivi nel quinquennio '66-70 In questo periodo essi dovrebbero ammontare a 24.350 miliardi, contro i 21.600 previsti per il quinquennio 65-'69 nel testo precedente del piano Tale aumento è da mettersi in relazione con l'ipotizzato miglioramento della situazione economica.

Per il resto, tutto rimarrebbe identico, dagli obiettivi complessivi alle previsioni di aumento del reddito nazionale nei diversi settori.

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
OFFERTA SPECIALE ORA A SCOPO di introduzione
PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA "ASSISTENT"



Prezzo normale Lire 17.000.-

ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO LIRE 11.900.-
Risparmiate subito 5 100 Lire. TUTTE LE SPESE COMPRESE NEL PREZZO. Oltre 250 000 apparecchi in funzione in tutta Europa! Le Pistola vernicia, olia colora, spruzza, nebulizza 1000 liquidi. Indispensabile per auto, casa, cortile, giardino, legno metallo, superfici in cemento.

6 mesi di garanzia completa

Spedizione IMMEDIATA DALLA FABBRICA in CONTRASSEGNO

ATTENZIONE! SPECIFICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO.

ORDINATE OGGI STESSO ANCORA SECONDO LA NOSTRA SPECIALE OFFERTA PER SOLE LIRE 11.900.-

PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE
5672 LEICHLINGEN, FORST 842 (GERMANIA OCCIDENTALE)